

LE TESI COME VALORE AGGIUNTO: UN'ESPERIENZA A MARGINE DEL *FUND RAISING* NEL CENTRO PER LA BIBLIOTECA DELLE FACOLTÀ DI AGRARIA E SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI (VITERBO)

MARIA SERENA BIANCHI, MARIA GRAZIA FRANCESCHINI*

1. *Biblioteche e fund raising*. In questi tempi di crisi, dove "il pubblico" è diventato sinonimo di spreco e si tende a delegittimare il lavoro di tutti i dipendenti pubblici, il taglio dei finanziamenti dello Stato si abbatte soprattutto sul settore dei beni culturali e dell'istruzione, sia perché i risultati degli investimenti fatti per la cultura non sono evidenti e non hanno un riscontro economico immediato, sia perché si vuol dimostrare che certi servizi non sono essenziali e quindi facilmente riducibili.

Di conseguenza anche le università hanno dovuto tagliare in maniera significativa i loro bilanci e le biblioteche, naturalmente, si sono ritrovate con fondi molto ridotti rispetto al passato, per cui è difficile mantenere lo standard di acquisti di libri e periodici degli ultimi anni e ancor meno è possibile la realizzazione di nuovi progetti. Pertanto si chiede al bibliotecario non soltanto di fare il suo solito lavoro, cioè catalogare, soggetto e mediare l'informazione, ma anche di reperire fondi per poter attuare nuovi progetti. È necessario quindi per migliorare lo sviluppo delle nostre biblioteche cercare di interagire con enti *profit* e non per ottenere risorse finanziarie al fine di sovvenzionare, se non i servizi istituzionali che competono all'amministrazione, per lo meno quei progetti che danno visibilità alla biblioteca in quanto facente parte della realtà sociale in cui opera. Questo tipo di attività va comunemente sotto il nome di *fund raising*¹.

* Con funzioni diverse: Università degli studi della Tuscia, Centro per la Biblioteca delle facoltà di Agraria e Scienze. Di Franceschini i §2-4, di Bianchi 1 e 5. I § 3-5 sono una parziale rielaborazione di quanto già pubblicato in BIANCHI-FRANCESCHINI, *Il territorio della Tuscia nelle tesi di laurea delle Facoltà di Agraria e Scienze matematiche, fisiche e naturali: vent'anni, et ultra, di ricerca su Viterbo per Viterbo. Catalogo delle tesi di laurea: 1983/1984-2005/2006*, Viterbo, 2009. I siti citati sono stati controllati un'ultima volta il 9 luglio 2010.

¹ Per il *fund raising* cfr: GIOVANNI DI DOMENICO, *Biblioteconomia e culture organizzative: la gestione responsabile della biblioteca*, Milano, Bibliografica, 2009; MIRELLA MAZZUCCHI, ANTONIA CIAVARELLA, *Le due facce della stessa medaglia: università e sistema bibliotecario di Ateneo intraprendono il fund raising*, relazione al Convegno *Verso un'economia della biblioteca: finanziamen-*

Come dice Coen Cagli "il fund raising è un'attività strategica di reperimento di risorse finanziarie e di altro genere volta a garantire la sostenibilità di un'organizzazione nel tempo e a promuovere il suo sviluppo costante affermando la verità sociale dell'organizzazione stessa verso una molteplicità di interlocutori"².

Anche la nostra biblioteca già da tempo deve fare i conti con la riduzione di bilancio, perciò la prima soluzione sarebbe stata ricorrere all'autofinanziamento tramite la tariffazione dei servizi, ma per ora abbiamo preferito non seguire questa strada in quanto siamo propensi ad agire in regime di reciprocità sia per il prestito interbibliotecario che per il servizio di fornitura documenti, restava quindi la possibilità di trovare un finanziatore esterno, che apprezzasse la nostra "buona causa" ossia la valorizzazione della ricerca delle facoltà di Agraria e Scienze, su tematiche legate al territorio.

A differenza delle biblioteche pubbliche, che generalmente sono ben inserite nel tessuto sociale e come tali appetibili per finanziamenti da parte di privati in cambio di una sicura pubblicità, per le biblioteche universitarie non è facile trovare uno sponsor, in quanto non sono considerate come strutture a sé stanti, ma facenti parte di un ateneo. Vi sono atenei di antica tradizione come Bologna dove le biblioteche, per reperire fondi, hanno avviato un progetto che consiste nel dare la disponibilità degli ambienti frequentati dagli studenti per l'installazione di pannelli contenenti messaggi pubblicitari, e la peculiarità delle sale di lettura e dei magazzini è tale da poterli proporre come locations per servizi fotografici-cinematografici³. La nostra biblioteca è giovane e non ha un'utenza paragonabile a quella di Atenei prestigiosi e di antica data, perciò abbiamo preparato un progetto di tipo biblioteconomico. Abbiamo quindi effettuato un'indagine sul territorio per verificare la possibilità di individuare sponsor interessati al mondo delle biblioteche. Il profilo economico di Viterbo è dato dall'a-

ti, programmazione e valorizzazione in tempo di crisi, Milano, 11-12 Marzo 2010; VITTORIO PONZANI, *Dalle risorse economiche ai servizi: per un'evoluzione delle strategie di fund raising*, ivi ; MICHELE ROSCO, *Marketing territoriale e culturale della biblioteca*, ivi; SANDRO APIS, VITTORIO PONZANI, *Per un'indagine sul fund raising per le biblioteche: un corso di formazione, un libro, un convegno*, «Biblioteche oggi», 28., 2010, n° 2, Marzo, p. 23-28.

² MASSIMO COEN CAGLI, *Il fund raising per le biblioteche in Italia: una sfida per le organizzazioni pubbliche, private e non profit*, in *BibliotECONOMIA: fund raising e servizi bibliotecari*, 13. Seminario Angela Vinay, Venezia, 5-6 Aprile 2002: <<http://www.aib.it/aib/sezioni/veneto/vinay13/coencagli02.htm>>.

³ MAZZUCCHI, CIAVARELLA, *Le due facce della stessa medaglia* cit.

gricoltura e dal terziario e le aziende, che operano nel settore agricolo, sono ovviamente più interessate alla ricerca che si svolge nei dipartimenti, per cui abbiamo deciso di non percorrere questa strada.

Rimanevano gli enti locali, quali Comune, Provincia e gli istituti bancari. Ci siamo quindi rivolti alla Fondazione Carivit, che è una fondazione di origine bancaria e, come tale, per fini istituzionali persegue interventi di tipo sociale, scientifico e culturale. Ogni anno, infatti, la Fondazione emana un bando per l'assegnazione di contributi a sostegno di progetti che hanno come finalità quella di valorizzare e far conoscere il nostro territorio.

Abbiamo perciò presentato un progetto dal titolo *Il territorio della Tuscia nelle tesi di laurea delle Facoltà di Agraria e Scienze matematiche, fisiche e naturali: vent'anni di ricerca su Viterbo per Viterbo*. A tal fine abbiamo preparato il nostro *case statment*, stilato cioè un piano di lavoro dettagliato, in cui venivano descritti: il progetto, le finalità, le unità di personale coinvolto, i tempi di attuazione, il piano economico dettagliato, il rilievo che sarebbe stato dato all'ente finanziatore.

2. *La Biblioteca nel territorio*. Come ribadito anche recentemente a Milano⁴, il finanziatore esterno è interessato non a "finanziare l'esistenza di un ente ma un suo progetto"; la biblioteca quindi deve saper produrre un valore aggiunto capace di attrarre uno sponsor in cambio di una pubblicità che contribuisca ad aumentare il prestigio stesso dell'ente finanziatore. Inoltre per poter presentare un progetto non è sufficiente solo che esso sia valido, ma anche che chi lo propone abbia una sua definita valenza.

Consapevoli pertanto del nuovo ruolo dei bibliotecari, che, ponendosi all'interno di una comunità, devono attivamente contribuire ad accrescerne la conoscenza, dedicando la propria attenzione non tanto e non solo alle collezioni, quanto soprattutto ai servizi, da lungo tempo ci siamo aperti al territorio.

Particolare attenzione abbiamo dedicato ai rapporti con le scuole, poiché ci è sembrato più che naturale mettere a disposizione di studenti ed insegnanti il nostro patrimonio bibliografico e le nostre competenze informative. Lo abbiamo sempre fatto da una parte mantenendo l'accento sul territorio, dall'altra mirando, anche grazie a questa costante attenzione alla realtà locale, a costruire un legame forte, che conducesse non semplicemente a comunicare qualcosa a qualcuno, ma a parlare con questo qualcuno in modo da creare e/o consolidare l'identità cul-

⁴ Ivi.

turale del territorio stesso⁵.

Abbiamo cioè cercato di entrare nella rete locale di enti che promuovono la cultura del territorio, cercando di conquistare una sorta di autonomia rispetto all'istituzione nell'ambito della quale operiamo. Operazione non così facile, poiché l'Università, in quanto tale, fa la parte del leone sia in termini d'immagine che di "acquisizioni" fondi. Abbiamo quindi dovuto costruirci una nostra identità, distinta, anche se non separata, da quella dell'Ateneo, farci conoscere; siamo riusciti nell'intento, aprendo alle scuole i nostri spazi e le nostre collezioni sia per visite guidate che per ricerche finalizzate. Da alcuni di questi incontri sono poi scaturite collaborazioni in occasione di mostre, veri e propri corsi di formazione finalizzati alla costituzione di una biblioteca scolastica nonché la pubblicazione di un manuale di facile consultazione⁶. Così nel 2008 siamo stati inseriti nel Progetto per l'Orientamento, finanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione, per attività d'informazione agli studenti delle scuole sull'utilizzo delle biblioteche d'Ateneo. Nel frattempo, però, avevamo partecipato al concorso che viene bandito annualmente dalla Fondazione Carivit di Viterbo, che ci ha riconosciuto l'attribuzione massima dei contributi previsti.

Purtroppo elaborare e realizzare progetti richiede tempo e risorse e i fondi che si ottengono non vengono sempre consolidati negli anni, ciò significa che non possono essere utilizzati per una programmazione economica di largo respiro, che assicuri non solo lo sviluppo ma addirittura il mantenimento dei servizi; come dice anche G. Di Domenico "la presenza di finanziamenti pubblici non esigui è irrinunciabile, se si vogliono davvero incoraggiare gli investimenti privati"⁷.

Che non sempre arrivano. Recentemente infatti abbiamo presentato

⁵ ROSCO, *Marketing territoriale e culturale della biblioteca* cit.

⁶ M. S. BIANCHI, *Bibliotecario? No problem. Breve guida per aspiranti bibliotecari*, Viterbo, Università della Tuscia, 2003; M. G. FRANCESCHINI, *Biblioteca e scuole: scuole di Viterbo e biblioteca universitaria: una collaborazione 30 e lode*, «Noi di Unitus», 13 agosto 2004; M. S. BIANCHI, *Università e scuola: un incontro ben riuscito. Un'esperienza nell'Università della Tuscia di Viterbo*, «Culture del testo e del documento», 6., 2005, n° 16, Gennaio-Aprile, p. 47-49; M. G. FRANCESCHINI, *Dagli anni '70 ad oggi: sezioni didattiche e user education*, ivi, p. 43-45; Id., *Appunti dalle biblioteche: nuovi strumenti e nuove metodologie di ricerca*, in *Scuola estiva di archeologia, beni culturali e territorio*, Viterbo, Facoltà di Conservazione dei beni culturali, 16-20 Luglio 2007: <<http://www.unitus.it/beni/index.php/temporale>>

⁷ GIOVANNI DI DOMENICO, *Perché un'economia della biblioteca?*, «Biblioteche oggi», 28., 2010, n° 4, maggio, p. 7-15.

al Comune di Viterbo un progetto per l'educazione dei giovani all'uso delle risorse informative, ma la contingenza economica che attraversa il Paese ha colpito anche gli Enti locali e non abbiamo ottenuto contributi, nonostante sia stata riconosciuta la validità della proposta. E con ciò torniamo al punto di partenza: è possibile per una biblioteca universitaria mettere in atto una vera politica di fund raising? La risposta, almeno per ora, appare abbastanza ovvia e deludente. Anche percorrere la via di estendere l'accesso alle risorse elettroniche ad altre istituzioni e agli ordini professionali si è subito scontrata con i forti vincoli previsti dai contratti con gli editori. Sembra non restare altro che la tariffazione dei servizi, ma, come già detto, speriamo di non dover percorrere questa strada.

Passiamo ora alla descrizione del lavoro realizzato.

Il progetto prevedeva la pubblicazione a stampa del già citato catalogo *Il territorio della Toscana*, consultabile anche on line, con licenza Creative Commons, sul sito delle Biblioteche d'Ateneo, la realizzazione di un apposito campo di ricerca all'interno dell'OPAC d'Ateneo, nonché di una pagina dedicata Fondazione Carivit nella sezione Progetti del sito⁸.

3. *Come è nato il progetto.* La motivazione principale è stata quella di valorizzare una tipologia di materiale spesso sottovalutato e un territorio quanto mai ricco. Le tesi infatti vanno spesso a riempire i magazzini delle università, ove vengono "conservate" solo a fini amministrativi, in quanto certificazione di un acquisito titolo di studio; nei casi di maggiore sensibilità vengono invece conservate e catalogate presso le biblioteche universitarie e vanno a costituire la cosiddetta "letteratura grigia", termine che sembrerebbe relegarle in uno spazio marginale del sapere, se non fosse che la costituzione di un loro archivio è riconosciuto ormai come strumento fondamentale per evitare plagii o semplicemente ricerche già svolte.

Questo tipo di elaborati contiene molte volte al suo interno una messe di conoscenze che, se opportunamente utilizzate, contribuiscono a realizzare un quadro fondamentale per la conoscenza e la valorizzazione di un territorio. Certo non tutte le tesi hanno dignità di stampa, normalmente non sono neanche destinate alla pubblicazione, possono non avere un valore scientifico, ma molte sono utili se non altro come bacino di informazioni da poter rielaborare. Innegabile poi è il loro contri-

⁸ <<http://www.unitus.it/biblioteche/webif/06-docs/07-progetti/carivit.html>>

buto nel delineare i filoni della ricerca effettuata all'interno di un ateneo e, in questo modo, la storia stessa di un ateneo. Meraviglierà forse che oggetto di questa ricerca siano state tesi di ambito scientifico e non di ambito storico-artistico, ma anche questa è la novità o, almeno, è su questo che si è voluto porre l'attenzione: conoscere un territorio – anche da un punto di vista agronomico, ambientale, paesaggistico e quant'altro – per conoscerne fino in fondo tradizioni e potenzialità.

4. *Modalità di lavoro.* Gli anni accademici presi in esame vanno dal 1983/84 al 2005/06. La tipologia delle tesi, proprio perchè esse abbracciano praticamente vent'anni di attività didattica e di ricerca dell'Università della Tuscia, è varia, ci sono tesi di diploma, tesi del così detto vecchio ordinamento, tesi triennali - o elaborati finali, come vengono chiamate presso la Facoltà di agraria - e tesi specialistiche. Nel catalogo le tesi vengono presentate in ordine alfabetico d'autore; per i relatori, correlatori e controrelatori si è creato un apposito indice. Ma, a nostro avviso, la vera ricchezza della pubblicazione è costituita dall'indice analitico per soggetto.

Nella soggettazione siamo partite dal Soggettario della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e dai suoi aggiornamenti⁹. Si è reso però necessario procedere ad un confronto e ad una attualizzazione delle voci attraverso la consultazione dei cataloghi delle biblioteche universitarie afferenti allo stesso tipo di Facoltà. Laddove le voci non avevano un riscontro, le abbiamo create, tenendo conto anche della nomenclatura delle varie discipline usata nelle nostre Facoltà, nonché dell'uso comune di termini entrati ormai nel linguaggio scientifico e non solo. Si è cercato al contempo di rimanere fedeli alla struttura del Soggettario, avvalendoci anche della consultazione del Nuovo soggettario¹⁰. Questa è stata veramente la fase più delicata del lavoro, confrontarci e confrontare il nostro approccio forse troppo tecnicistico - e certo non scevro di errori - con la necessità di offrire come risultato uno strumento agevole, soddisfacente sia per l'addetto ai lavori che per il semplice appassionato. Partite da un'estrema specifici-

⁹ *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*, a c. della BNCF, Firenze, 1978; *Soggettario per i cataloghi delle Biblioteche italiane. Liste di aggiornamento, 1956-1976*, Firenze, BNC, 1977; BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE, BIBLIOGRAFIA NAZIONALE ITALIANA, *Voci di soggetto. Aggiornamento, 1986-1996*, Firenze, Editrice Bibliografica, 1997.

¹⁰ BNCF, *Nuovo soggettario: guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto: prototipo del Thesaurus*, Milano, Bibliografica, 2006.

tà nella creazione delle stringhe di soggetto, siamo addivenute ad una loro semplificazione, riconducendo le specificazioni quanto più possibile a voci generali, di facile comprensione e consultazione per tutti. Le varie fasi del lavoro sono state: 1) individuazione delle tesi utili; 2) verifica dell'attinenza; 3) revisione catalografica; 4) realizzazione della stampa per autore; 5) realizzazione dell'indice cronologico; 6) realizzazione dell'indice alfabetico per relatori, correlatori e controrelatori; 7) revisione dei soggetti e realizzazione del relativo indice alfabetico.

La prima fase è stata facilitata dal lavoro precedentemente svolto da Bianchi. Infatti, nel procedere alla schedatura delle tesi, ha costantemente rivolto una speciale attenzione a quelle che avevano un legame con il territorio. Come già detto, la nostra Università, i nostri docenti hanno da sempre tenuto ad instaurare con il territorio, e gli enti che vi operano, un rapporto di collaborazione, promuovendone lo studio e la conoscenza. Se si procede ad un'analisi quantitativa, si può affermare che negli anni presi in considerazione, già solo nelle nostre due Facoltà di agraria e scienze mm. ff. nn., ca. il 16% degli argomenti assegnati per le tesi riguardavano la realtà viterbese, senza tenere conto di quelle che, trattando un argomento di ordine generale, facevano poi riferimento, anche se in modo marginale rispetto al resto della dissertazione, ad esperienze o forse è il caso di dire esperimenti condotti in contesti viterbesi.

Tornando alla catalogazione delle tesi, quel che ha fatto Bianchi è stato inserire una voce di ricerca, all'interno del record bibliografico, che facesse riferimento a Viterbo e provincia; ha pertanto usufruito dell'etichetta Tipo di pubblicazione, messa a disposizione dal *software* di catalogazione Tinlib, in uso presso tutte le biblioteche di facoltà dell'ateneo, per creare la voce Tesi Viterbo. Ed è stato utilizzando questa chiave di ricerca che abbiamo individuato le tesi di argomento locale. Siamo quindi passate a verificare l'attinenza effettiva delle stesse con le finalità della nostra ricerca per poi procedere alla revisione catalografica.

Ho accennato prima alla prassi che soleva relegare nei magazzini quelle che una volta si chiamavano dissertazioni accademiche, ma da allora molta strada è stata fatta e l'attenzione rivolta alle tesi ha portato anche ad una maggiore e più appropriata cura nella catalogazione. Ne è sorto un "dibattito", all'interno della categoria professionale dei bibliotecari, che ha avuto come risultato un piccolo manuale con gli standard da seguire nella catalogazione di questa particolare tipo-

logia di materiale¹¹. Così, all'interno del Gruppo di lavoro per l'adeguamento dei servizi bibliotecari ai dettami dell'art. 37 dello Statuto d'Ateneo (D. D. n° 1247/99 del 22.12.1999), costituito dai bibliotecari delle nostre facoltà, si è deciso di aggiornare ed uniformare la descrizione catalografica delle tesi, anche alla luce di quanto indicato da Pistelli e Zanon¹². Pertanto dal 2002 le modalità di descrizione bibliografica ad esse relative sono cambiate. È stato quindi necessario uniformare le schede catalografiche di nostro interesse prima di realizzare il catalogo per autore, che purtroppo non viene generato in maniera automatica da Tinlib.

Il catalogo è stato corredato di tre indici analitici: l'indice cronologico delle tesi, che abbiamo suddiviso per facoltà e anno accademico; l'indice alfabetico dei relatori, correlatori e controrelatori, quando indicati; l'indice alfabetico dei soggetti. La revisione dei soggetti e la struttura del relativo indice hanno costituito, come detto, la parte più delicata e speriamo di essere stati rigorosi e divulgatori al tempo stesso, in modo da offrire un agevole strumento di consultazione per il più vasto numero possibile di utenti. Tra questi speriamo di annoverare comuni, province, uffici e agenzie regionali, associazioni professionali, quanti cioè realmente operano sul territorio occupandosi di ambiente, agricoltura, allevamento, verde urbano, sviluppo sostenibile e quant'altro.

5. *La catalogazione*. La parte più complessa è stata armonizzare la descrizione bibliografica delle tesi, che si è modificata nel corso degli anni. A partire dal 1984, anno della prima seduta di laurea, si è proceduto alla catalogazione delle tesi, individuandone l'utilità per gli studenti degli anni a venire, che avrebbero proseguito i vari filoni di ricerca. Dal primo momento per la catalogazione, non avendo standard di riferimento, ci si è regolati come per le monografie, poiché sono sempre espressi nel frontespizio tutti gli elementi atti all'identificazione del documento. Per autore si intende lo studente¹³, in quanto sua è la proprietà intellettuale dell'opera, ma dal momento che

¹¹ ZANETTA PISTELLI, ANTONIO ZANON, *La catalogazione delle tesi*, Roma, AIB, 2002.

¹² Ivi.

¹³ ANTONELLA DE ROBBIO, *Le tesi nel diritto d'autore: un argomento complesso*, in *Le tesi di laurea nelle biblioteche di architettura*. CNBA - Università degli studi di Firenze, Facoltà di economia, Firenze, 28 maggio 2002: <<http://eprints.rclis.org/91/>>.

viene seguito da un professore dell'Università ed usa gli strumenti e i laboratori che la Facoltà mette a sua disposizione, si è ritenuto importante identificare i relatori, correlatori e controrelatori come curatori. Inizialmente come editore era indicato l'istituto dove lo studente aveva svolto la tesi. La tipologia del materiale: tesi di laurea o diploma non era prevista nella descrizione.

Frequentando poi i convegni sulla letteratura grigia, organizzati dall'Istituto Superiore di Sanità, siamo venuti a conoscenza del progetto Thesis 99¹⁴, di cui ha parlato a Roma Antonio Zanon¹⁵. Esso, promosso dall'Università di Padova in collaborazione con le Università di Pisa, Catania e Udine ed altri enti, ha come oggetto tutte le tesi, di laurea, diploma o dottorato e come scopo la realizzazione di uno standard catalografico per l'archiviazione informatica, al fine di consentire l'accesso alle informazioni in esse contenute.

Dopo alcuni scambi di mail con Antonio Zanon, per confrontare le nostre descrizioni catalografiche, abbiamo cominciato a modificare qualcosa, poi con la pubblicazione del manuale *La catalogazione delle tesi* ad opera di Pistelli e Zanon¹⁶, ci siamo adeguate completamente, sia noi bibliotecharie di Agraria e Scienze che le altre colleghe d'Ateneo, ad un tipo di catalogazione indicata, giudicandolo un buon standard da poter seguire. Abbiamo perciò modificato alcuni campi:

- nel sottotitolo è riportato il tipo di pubblicazione tesi di diploma (per i diploma di laurea), elaborato finale (per le tesi di 1. livello per la Facoltà di Agraria), tesi di laurea (per le tesi di 1. livello per la Facoltà di Scienze, per le tesi di 2. livello e tesi vecchio ordinamento);
- l'editore è stato eliminato perché per le tesi la prima pubblicazione avviene durante la seduta di laurea, quindi sono da considerarsi prive di editore;
- la data indicata è l'anno effettivo in cui è stata discussa la tesi e non l'anno accademico.

La catalogazione proposta da Pistelli e Zanon, da noi adottata, è su

¹⁴ UNIVERSITÀ DI PADOVA: ARCHIVIO GENERALE D'ATENEIO, *Thesis 99: progetto per la gestione, tenuta e tutela delle tesi di laurea*:

<<http://www.unipd.it/archivio/progetti/thesis/>>.

¹⁵ A. ZANON, *La catalogazione delle tesi: problematiche e ipotesi per una standardizzazione nelle università italiane*, in *La letteratura grigia: politica e pratica*. 3. Convegno nazionale. Istituto di sanità, Roma, 25-26 novembre 1999. Atti, a c. di Vilma Alberani e Paola De Castro, Roma, Istituto superiore di sanità, 2000. p. 78-83.

¹⁶ PISTELLI, ZANON, *La catalogazione delle tesi* cit.

due livelli, il primo comprende autore, titolo, relatore, correlatore, anno di pubblicazione, il secondo livello è costituito dall'area in cui viene specificata la Facoltà, il corso di laurea e l'anno accademico, elementi questi non riportati nel presente catalogo. Si è ritenuto comunque importante lasciare un accesso al Dipartimento presso cui è stata preparata la tesi, inserendolo come ente autore.

Nell'OPAC quindi la tesi è facilmente recuperabile tramite tutte le chiavi di ricerca possibili, comprese le collane in quanto abbiamo raccolto le tesi di laurea dei singoli anni accademici in altrettante collane. I record delle tesi sono arricchiti da numerosi soggetti per facilitare la ricerca da parte dello studente, ad esempio spesso è inserito come soggetto la materia di insegnamento. Invece nel presente lavoro si è cercato di comporre la stringa di soggetto attenendosi al Soggettario di Firenze¹⁷, che però dal punto di vista della terminologia è risultato poco adatto ad una biblioteca universitaria scientifica.

Dal 2006 le tesi che vengono consegnate alla Biblioteca sono su CD ROM e sono accompagnate dal frontespizio e da un abstract con cinque parole chiave, in modo da poter utilizzare come accesso semantico anche i termini indicati dallo studente. Le tesi su CD Rom, al fine di consentirne la consultazione, vengono riversate su una macchina dedicata.

ABSTRACT: This article is part of the debate on fund raising in academic libraries, explaining the procedures, and illustrates the project of the Library Center for the Faculties of Agriculture and mathematical, physical and natural Sciences, which received a contribution from the Viterbo Carivit Foundation. Results of this project are: 1. the monograph *Il territorio della Tuscia nelle tesi di laurea delle Facoltà di Agraria e Scienze MM.FF.NN.: vent'anni, et ultra, di ricerca su Viterbo per Viterbo. Catalogo delle tesi di laurea: 1983/1984-2005/2006*, by M. S. Bianchi, M. G. Franceschini, available also *online*, with Creative Commons license, on the website of the Tuscia University Libraries; 2. OPAC update with a specific search field.

¹⁷ *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane cit.*